

**Convegno: “Esperienze e prospettive per il mercato degli ammendanti compostati nella Provincia di Roma”. Intervento del Presidente di AMA S.p.A. Piergiorgio Benvenuti. Roma, 20/9/2011**

Quello dell'andamento e delle prospettive del mercato del compost è un tema di sempre maggiore attualità, in considerazione dell'incremento delle frazioni di organico raccolte nell'ultimo biennio a livello nazionale, che si accompagnano al progressivo miglioramento dei risultati che riguardano in generale la raccolta differenziata. Tale fenomeno ha riguardato soprattutto il territorio di Roma Capitale, in cui, per esempio, a fronte di un incremento di quasi il 10% del quantitativo complessivo di raccolta differenziata conseguito nel 2010 rispetto ai risultati del 2009, la raccolta della sola frazione organica è cresciuta del 54%. Ciò è riconducibile essenzialmente a due cause: il grande sforzo compiuto da AMA nell'estendere a 240.000 persone le modalità di raccolta differenziata cosiddetta “mirata” (dove cioè è prevista da parte dell'utenza la separazione e il conseguente conferimento dei rifiuti organici), giungendo a servire con tale servizio 420.000 cittadini; l'estensione del numero delle grandi utenze raggiunte dal servizio di raccolta ad hoc della frazione organica degli scarti.

Una parte di tale frazione intercettata da AMA viene trattata nell'impianto aziendale di produzione di compost sito a Maccarese. L'impianto, che da tempo ormai ha saturato la sua capacità di trattamento, può lavorare fino ad un massimo di 90 t. di rifiuti al giorno. Attualmente la produzione giornaliera di compost è compresa tra i 26 e i 45 m<sup>3</sup>; considerato che il peso di ogni metro cubo è di circa 500 kg, la produzione annuale di tale ammendante si attesta all'incirca a 5.000 tonnellate. Sono tre principalmente le tipologie di scarti organici conferiti: i rifiuti mercatali, gli scarti di

mense e cucine e i residui ligneo-cellulosici. Inizialmente la composizione media ponderata delle tre tipologie di rifiuti organici in ingresso prevedeva la presenza dei rifiuti mercatali al 64%, degli scarti domestici al 23% e dei residui legnosi all'11%. Oggi, per effetto dell'estensione della raccolta dell'organico effettuata nell'ultimo anno, che ha aumentato la componente organica proveniente dalle utenze domestiche, in ingresso i rifiuti mercatali pesano per il 35%, quelli che giungono da mense e cucine sono saliti al 53%, mentre è rimasta invariata la quota relativa ai rifiuti ligneo-cellulosici.

Per quanto riguarda la composizione degli sbocchi finali raggiunti dal compost di Maccaresse, tra il 2010 e il 2011 si è mantenuto costante (intorno al 50% del materiale complessivamente prodotto) il peso costituito dalla destinazione ad un'azienda toscana impegnata nella preparazione di terreni idonei per la lombricoltura. Invece, rispetto al 2010, nell'anno in corso si sono modificate le percentuali di compost destinate alle aziende agricole che lo utilizzano in pieno campo e al settore vivaistico: la prima destinazione è passata dal pesare da quasi il 24% al 9%, mentre lo sbocco verso il settore vivaistico è cresciuto dal 2% al 22%. Rimangono quasi costanti negli anni, invece, la vendita destinata alla produzione dei terricci (11%) e la quota destinata alle operazioni di giardinaggio (7-10%) e agli interventi di ripristino ambientale (come nel 2010 per dei lotti destinati al rifacimento di spazi verdi nella città de L'Aquila). Rimangono ancora presenti anche le piccole percentuali destinate a livello promozionale a manifestazioni e fiere (1%), ad incontri con i cittadini e stand informativi (unici piccoli quantitativi che vengono insacchettati a mano, direttamente nell' area di stoccaggio dell'impianto).

Si evince poi una lieve tendenza alla crescita dell'utilizzo nei giardini e nei piccoli orti di privati cittadini (0,5-1%). Quantitativo che sarebbe in forte espansione (data la richiesta telefonica che perviene), se si creasse una valida alternativa alla vendita come prodotto sfuso (da trasportare solo su mezzi idonei con copertura): modalità quest'ultima che di certo allontana il piccolo consumatore, indirizzandolo verso strutture molto più grandi e attrezzate autonomamente al trasporto.

Fin'ora l'impianto di Maccarese, che rappresenta un esempio concreto di integrazione della filiera del riciclaggio dei rifiuti, ha mostrato buoni risultati dal punto di vista delle caratteristiche del prodotto finale. Si avvale del marchio "compost CIC" che è stato istituito "come strumento utile sia ai produttori di ammendante compostato qualificati e competenti al fine di monitorare la produzione del prodotto, sia ai consumatori potenziali per verificare la qualità dell'ammendante richiesto e/o utilizzato".

In considerazione del consistente incremento della raccolta dei rifiuti organici, scaturente dall'estensione progressiva alla cittadinanza delle modalità di conferimento in forma differenziata di tale componente dei rifiuti, AMA ha già definito un progetto volto alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento del materiale organico, nelle vicinanze di quello attualmente in funzione per la produzione di compost, sito a Maccarese. Tale programma, che quando sarà definitivamente realizzato consentirà all'azienda di quadruplicare la sua capacità di trattamento dei rifiuti organici, prevede la realizzazione di una linea di valorizzazione della FORSU avente una capacità massima di trattamento pari a 95.000 tonnellate annue, che consenta la digestione anaerobica della frazione organica, il recupero energetico dal biogas prodotto, oltre che la produzione di ammendante compostato di

qualità. Dunque, l'obiettivo principale di questo nuovo impianto, che Ama prevede possa diventare operativo nel 2015 (sempre che le autorità preposte concedano le autorizzazioni di loro competenza), consiste nell'ottimizzazione del recupero e della valorizzazione della FORSU, mediante la produzione di biogas e di compost di qualità dal trattamento del digestato.

Il consolidamento di AMA in questo importante segmento del trattamento dei rifiuti passa per la possibilità di affrontare e risolvere due questioni. La prima questione riguarda la necessità di ottenere dalla lavorazione dei rifiuti organici un ammendante che sia sempre di alta qualità: perché ciò si verifichi occorre, però, che i conferimenti degli utenti siano fatti con precisione, evitando che nei rifiuti organici differenziati possano entrare frazioni esterne, che risultano nocive alla qualità finale del prodotto, come ad esempio il vetro. E' evidente che per conseguire un tale obiettivo occorre non trascurare l'aspetto della formazione e della sensibilizzazione dei cittadini, con campagne mirate, per la realizzazione delle quali chiediamo anche alla Provincia una collaborazione e un sostegno fattivo.

La seconda questione da affrontare, invece, riguarda gli sbocchi da assicurare al maggior quantitativo di compost che l'ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di Maccarese consentirà di realizzare. In questo senso sarebbe opportuno che si stipulasse un accordo quadro tra AMA e il Servizio Giardini di Roma Capitale, mediante il quale quest'ultimo si impegnasse ad acquistare un determinato quantitativo di prodotto, da utilizzare nelle attività di cura e manutenzione del verde pubblico della città. Inoltre, il compost potrebbe essere impiegato anche nelle attività di livellamento dei terreni all'interno dei parchi e delle ville storiche: in sostanza, i progetti di recupero dell'orografia originaria di alcune

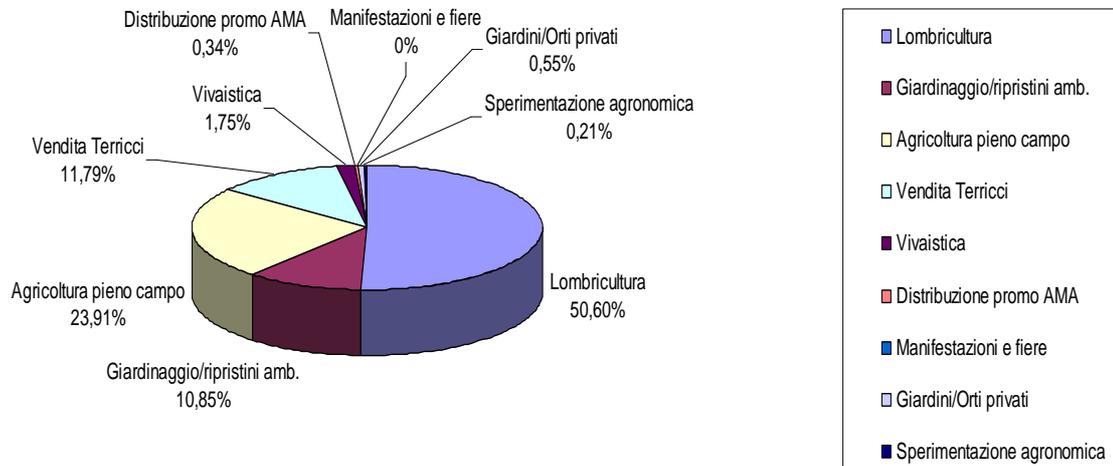
aree verdi di particolare interesse storico - ambientale potrebbero essere realizzati utilizzando terra e ammendante compostato.

Affinché si possa sviluppare un tale rapporto di fornitura tra AMA e il Servizio Giardini, occorre che il Comune stabilisca il fabbisogno annuale di compost di cui potrebbe necessitare, tenuto conto dell'opportunità di poterlo impiegare anche presso la tenuta agricola di Castel di Guido, che gestisce direttamente. D'altra parte, resta auspicabile, sempre al fine di valorizzare al meglio il prodotto aggiuntivo che verrà realizzato, che nell'indizione di appalti di Roma Capitale i concessionari possano venir obbligati all'uso del compost, naturalmente acquisendolo ai prezzi di mercato.

Infine, ricordo che a Roma sono presenti numerose scuole, la cui gestione compete al Comune e alla Provincia, che contengono al loro interno ampie aree verdi. Sarebbe opportuno, pertanto, negoziare con gli enti competenti la possibilità che anche per le attività di cura e manutenzione dei giardini delle suddette strutture, potesse venire utilizzato il compost prodotto da AMA. Così come sarebbe auspicabile poter stipulare convenzioni con le aziende agricole annesse agli istituti agrari della Provincia, aziende che potrebbero costituire un ulteriore e proficuo canale di sbocco per il maggior quantitativo di ammendante organico che AMA si troverà a produrre.

In conclusione, dunque, sono convinto che l'incontro odierno, nell'accurata disamina che ha consentito sui tanti aspetti che caratterizzano la produzione e la commercializzazione del compost, contribuirà a rafforzare in tutti noi la convinzione che, nella prospettiva di una gestione sostenibile dei rifiuti, la strada dello sviluppo della valorizzazione della frazione organica attraverso la produzione di compost sia ormai da considerarsi, nel nostro Paese, una via non più eludibile.

### Vendite/Cessioni Compost 2010



### Vendite/cessioni Compost 2011 (1° sem.)

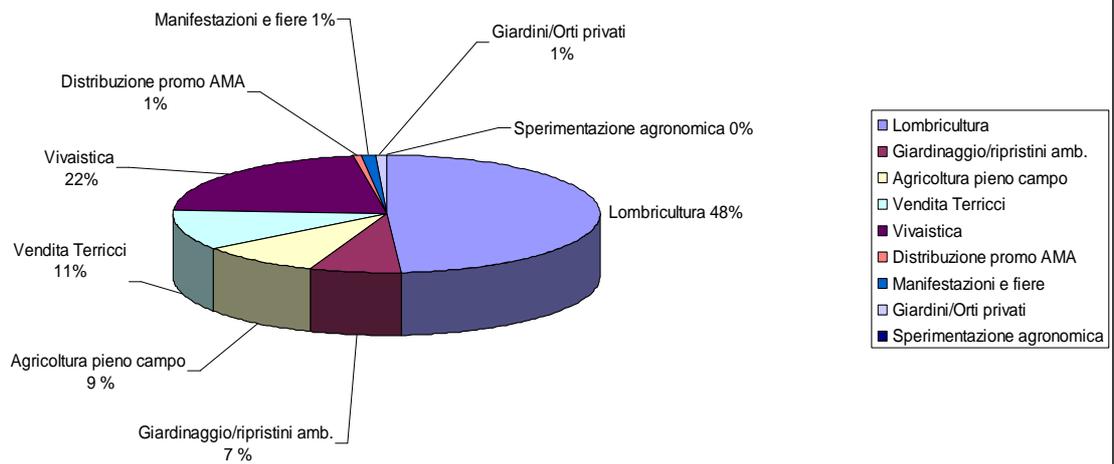




Fig.1 - Veduta dell'ingresso principale dell'impianto di compostaggio.



Fig.2 - Fase della maturazione del compost.